

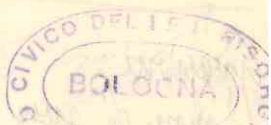
Bologna 1 gennaio 1914.

Cariissimo Orsilio, come ricamo rimasti d'accordo, eccoti firmate sulla carta alcune note che potranno servirvi di controllo in quanto si riferiranno a commento dell'assegnazione della medaglia di bronzo al valor militare al Bolognese 15° Reggimento Bersaglieri.

La motivazione della ricompensa consta di due parti distinte:

La prima mette in luce le perdite gravi e dolorose subite con serena fermezza dal 49° e 50° Battaglione contro la trincea delle Franche il 28-29 Ottobre.

La seconda segnala la più fortunata ripresa offensiva del 2 Novembre, nella quale azione l'ala sinistra dello squadrone nostro riuscì a conquistare ed a mantenere contro reiterati e violenti contrattacchi il 42 Saliente della montagna - Caposaldo importantissimo questo, la conquista del quale aprì la via agli "intrepidi sardi" nelle successive azioni di metà novembre 1915.



Durante le azioni del 28-29 Ottobre adunque, rifulse le
minorissime, quantunque disperate, le slancio tradizionali
dei bersaglieri.

In detta azione rimasero feriti, tra gli altri, Giordani
ed il Maggiore Ifoya, di Bologna.

Balzati all'attacco con impeto lionino, il 49° e 50°
Battaglione riuscirono a penetrare nella trincea delle panche
ma presi di fianco dalle mitragliatrici del 24 Saliente
della morte? subirono perdite rilevantiissime che, obbligandoli
a ripiegare, non furono però sufficienti a fraccare
la foga d'animo meravigliosa.

Tornarono all'attacco il 1° Novembre.

In durante questa rinnovata azione che alla sinistra
dello squadrone nostro la 11ª e la 12ª compagnia del
51° Battaglione, unitamente alla 3ª del 1° battaglione ciclisti dopo
una lotta ferocissima riuscirono a conquistare ed a
mantenere il 24 Saliente? che è appunto l'altro
munto trinceramento accennato nella mo-
tivazione.

Il nome di aver comandato questa fortunata azione di

alla spella a me
fui infatti ai miei ordini durante l'attacco le
tre già menzionate compagnie, raccogliendo necessaria-
mente intorno a me per la successiva ritirata ai con-
trattacchi avversari, anche i pochi superstiti della 10^a
compagnia del 51^o Batt^o, della 1^a del 1^o Battaglione Etrusco,
sostituiti poi dai più riposati bersaglieri della 7^a compagnia
del 50^o Battaglione.

Per tale azione, come ben sai, fui proposto per la
promozione a maggiore per merito di guerra ed ebbi an-
che una epoleta sul campo, di mole propria di S. R. Aosta, la
medaglia d'argento al valor militare.

Per la comparazione con quella che accompagna la medaglia
al Reggimento, ti trascrivo la mia motivazione

44 Con instancabile attività ed intelligente
energia, preparava e guidava l'attacco di
un fortissimo trinceramento. Conquistato
in parte, vi permaneva con un mani-
festo di superstiti, respingendo tre violenti

contrattacchi, finché, gravemente ferito,
sarebbe non malgrado essere allontanato
dalla posizione valorosamente conquistata e
valorosamente tenuta.

Altopiano carnico 1-4 Novembre 1915.

Gli episodi di valore, mio buon bucarini, durante
12 giorni di lotta quasi continua sotto la pioggia, con
miei allora inadeguati, contro una resistenza esasperante
del nemico ben difeso, resistenza che aveva già messo
nello stesso luogo a ben dura prova una valorosissima bri-
gata, sono infiniti ed è quasi impossibile enumerarli.

Il più bello esempio di quanto il 15° Reggimento ha
saputo compiere allora, sta nella pubblicazione delle
perdite subite e che potrai avere, forse, al Deposito dei
Bersaglieri.

La resistenza dei superstiti rimasti nella trincea con-
quistata contro ripetuti attacchi di un nemico che
li accerchiava e che li combatteva con esasperazione.

ha del leggendario.

Giordani potrà ricordarti il nome dei morti, dei feriti e dei più bravi del tuo battaglione, nonché del 50°.

Di quelli che combatterono ai miei ordini sono ricordati il Tenente Giardina della 11^a e Majani della 3^a ciclisti, primi usciti dalla trincea e fulminati sui reticolati; il Tenente Bonardi della 11^a ferito; il Capitano Bogli, meraviglioso comandante la 3^a ciclisti, il Tenente Scarpellini, il sergente Binigaglia della 11^a, miracolosamente incolumi ma valorosissimi, tutti decorati con medaglia al valore.

Degli altri molti che devono essere stati decorati e si sono distinti, non posso farti cenno, giacché anche io fui gravemente ferito e, in lotta con la morte, non potii pensare a requirere le sorti.

Mi hai pregato, mio buon Ortilio, di farti il ricordo di alcuni episodi, di cui ti ho fatto un semplice cenno sommario.



Sento però in questo momento che ciò è impos-
sibile, giacchè, sotto l'incalzare delle palle rinvocate
il mio cuore si gonfia e soffre oltremodo.

Al Deposito vi sono molti bersaglieri del 15° che
ingenuamente e bonariamente e quindi con più sem-
plici verità potranno raccontarvi cose maravigliose.

Presto io ritornerò, volontario e non completamente
riabilitato, al fronte.

Soltanto nel caso che io dovessi perdere la vita per
il mio Paese ti prego, mio buon amico, di recarti
da mio Padre e dopo aver presa visione delle carte che
conserva, rivendicare alla mia memoria il merito di
un'azione che io ho compiuta con la più fiera coscienza
del pericolo, con fede immensa nel valore dei miei
bersaglieri, con la persuasione della necessità di un
nostro sacrificio per la più facile vittoria degli
altri reggimenti, impegnati con noi e dopo di noi

in un'azione dichiaratoci importanti prima.

Per ora ti prego soltanto di interessarti di
una semplice opera di controllo. Fatti e ri-
scoperte non esattamente accurate, oltre che
riuscire di danno al tuo amico, suonerebbero
come perfida offesa ai tanti che morono non
hanno modo di ricordare e difendere come si con-
viene il loro sublime eroismo.

Ti bacio di gran cuore. Tuo amico

Capitano Alberto Magra



0922

1917